



Genna, un De Profundis intimo e totale

Un sofferto ritratto di un Paese messo molto male che passa tutto attraverso l'identificazione col corpo e la mente del personaggio che porta lo stesso nome dell'autore, così che la coscienza della situazione è fisica, come fisica, per sovrabbondanza e magmaticità, è la scrittura che la esprime. Questo è «Italia de profundis» di Giuseppe Genna (Minimum Fax, 15 euro), un romanzo tutt'altro che accattivante o di facile lettura, eppure molto bello per la visionarietà e i tentativi di assoluto. Se si è capaci di lasciarsi andare, di farsi sommergere dalle sue pagine ridondanti di eccessi, droghe, ridicole ossessioni erotiche e depressione.